



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 45

PROGETTO DI ESCAVAZIONE NELL'EX CAVA "ANDROZ" IN VAL LAPISINA. QUALI INIZIATIVE INTENDE ASSUMERE LA GIUNTA REGIONALE A TUTELA DELL'INTEGRITÀ DEL TERRITORIO E DELLA SALUTE PUBBLICA?

presentata il 4 giugno 2026 dai consiglieri Rocco e Cendron

Premesso che:

- come riportato dalla stampa locale e dagli atti depositati, (...) ha avviato presso la Regione del Veneto l'iter per un progetto di riattivazione della cava "Androz" sita sul versante del monte Pizzoc, nel territorio della frazione di Nove del Comune di Vittorio Veneto e dismessa oltre ventidue anni fa a seguito di uno sfruttamento parziale da parte di (...);
- il progetto depositato prevede l'estrazione di 1.646.632 metri cubi di pietrisco calcareo in diciassette anni di coltivazione (pari a circa 100.000 metri cubi all'anno) su un'estensione di circa 10 ettari.

Preso atto che:

- l'istanza di riapertura ha generato un acceso dibattito pubblico, suscitando anche la mobilitazione della locale pro loco e degli Alpini e la ferma opposizione dell'amministrazione cittadina di Vittorio Veneto, la quale ha ribadito la propria contrarietà all'opera, anche a fronte di ipotizzate compensazioni economiche in favore del comune stimate in ca. euro 100.000,00 annui, rilevando rischi concreti per l'ambiente e la salute pubblica;
- Legambiente e comitati locali dei residenti evidenziano gravi esternalità negative sul fronte della viabilità della Val Lapisina: si stima il transito di sei mezzi pesanti all'ora lungo la SS Alemagna fino al casello autostradale, con conseguente incremento dell'inquinamento acustico e innalzamento di polveri sottili.

Considerato che:

- ulteriori e documentate criticità si paleserebbero anche in riferimento all'impatto paesaggistico e visivo non mitigabile e al rischio di instabilità idrogeologica del versante oggetto di escavazione;
- il prospettato ripristino dell'attività estrattiva ad opera di (...) potrebbe risultare foriero di un concreto rischio di criticità per la salute, comportando la

necessità che, in fase autorizzatoria, l'azione amministrativa si orienti alla rigorosa osservanza del principio di prevenzione e dello sviluppo sostenibile, affinché i noti impatti negativi del progetto non compromettano irrimediabilmente la vocazione del territorio e il benessere dei cittadini;

- in caso di autorizzazione alla ripresa delle escavazioni, sarà opportuno garantire la salvaguardia della viabilità della Val Lapisina e della integrità ambientale e paesaggistica, eventualmente vincolando l'eventuale assenso all'imposizione di stringenti e non derogabili prescrizioni a tutela dell'interesse pubblico, con particolare riguardo al ridimensionamento della progettualità rispetto alla capacità di carico della vallata, del suo ecosistema e della sua rete viaria.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

interrogano la Giunta regionale

per sapere se non ritenga opportuno attivarsi per recepire e valutare le osservazioni della comunità interessata, avviando un confronto in sede istituzionale con tutti gli attori coinvolti, supportato dai tecnici regionali e finalizzato all'assunzione di una posizione condivisa e trasparente sul futuro dell'area, volta a tutelare il territorio e la salute degli abitanti in ordine agli aspetti richiamati.
